

COMUNE DI MONTEGALDA

Provincia Vicenza



P.A.T.

Elaborato

9

Scala

V.A.S.

PROVINCIA DI VICENZA
Settore Urbanistica

COMUNE DI MONTEGALDA
Il Sindaco

Il Responsabile Ufficio Tecnico

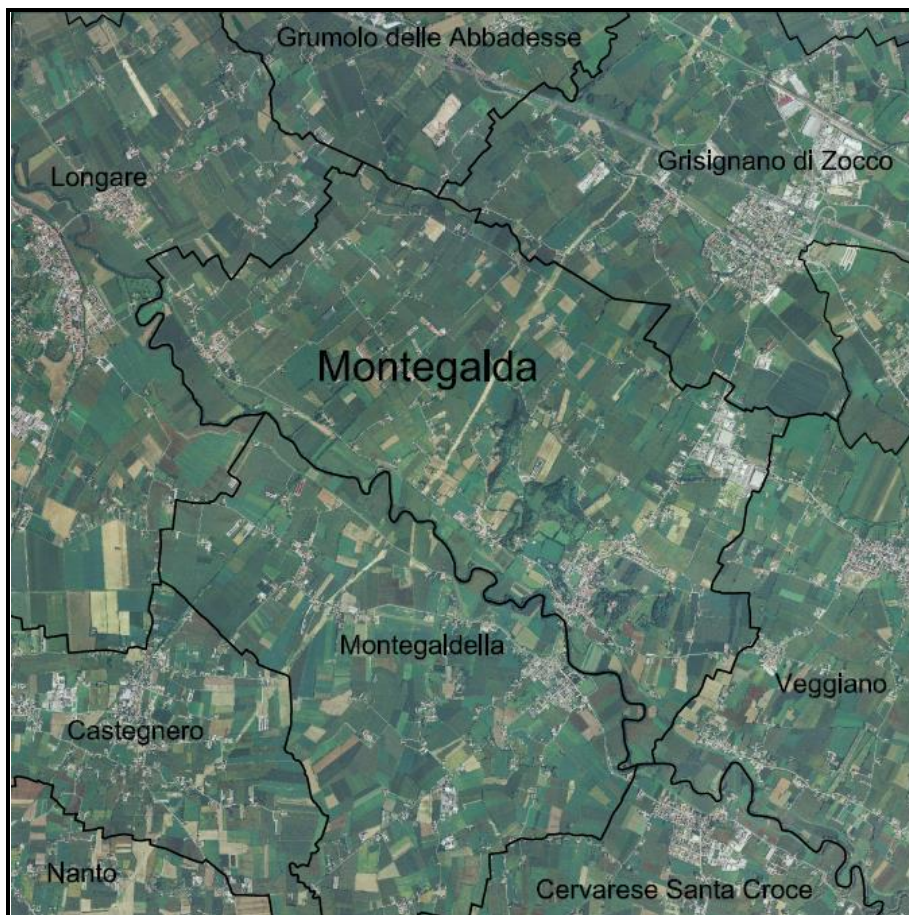
IL PROGETTISTA
Dott. Pian.Terr.le Alice Zanella
STUDIO ASSOCIATO ZANELLA
ARCHITETTURA E URBANISTICA
Via Vittime delle Foibe, 74/6
Noventa Vicentina (VI)
Tel. 0444 787040 - Fax 0444 787326
info@studiozanella.it

ANALISI AGRONOMICHE ED AMBIENTALI - CALCOLO SAU e SAT
Dott. Agr. Gino Benincà
Dott. Agr. Pierluigi Martorana
Dott. P.a. Giacomo De Franceschi

ANALISI GEOLOGICHE E COMPATIBILITA' IDRAULICA
dott. geol. Gino Borella

RAPPORTO AMBIENTALE - V.A.S.
Dott. Antonio Buggin
Arch. Loretta Scarabello

Dichiarazione di sintesi



Procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Montegalda

DICHIARAZIONE DI SINTESI

ai sensi dell'art. 9 della Direttiva 2001/42/CE

L'art. 9 della Direttiva 2001/42/CE richiede l'informativa sulle decisioni prese nell'ambito dell'adozione di un piano, attraverso "una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto, ai sensi dell'articolo 8, del rapporto ambientale redatto ai sensi dell'articolo 5, dei pareri espressi ai sensi dell'articolo 6 e dei risultati delle consultazioni avviate ai sensi dell'articolo 7, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate".

INDICE

1. Modalità di integrazione delle considerazioni ambientali nel Piano
2. Il ruolo del Rapporto Ambientale nel processo di pianificazione
3. Articolo 6 della Direttiva 2001/42/CE, le consultazioni ed i loro risultati
4. Le ragioni per le quali è stato scelto il Piano anche rispetto alle alternative individuate
5. Le misure di monitoraggio

1 Modalità di integrazione delle considerazioni ambientali nel Piano

Il PATI dei Comuni di Cadoneghe e Vigodarzere ha iniziato il suo percorso con una ricognizione dello stato dell'ambiente, valutando attraverso opportuni indicatori sia lo stato delle singole componenti sia i trend che potessero denotare degli andamenti tendenziali.

Questa fase è stata documentata nel Rapporto Ambientale Preliminare (RAP) che ha accompagnato il Documento Preliminare del Piano.

Questi documenti assieme hanno costituito «l'incipit» del processo di formazione del Piano, di cui alla legge regionale n. 11/2004; in questo modo le considerazioni ambientali (Rapporto Ambientale) sono state valutate fin dall'inizio assieme alle considerazioni economiche e sociali (Documento Preliminare).

Le fasi procedurali sono state:

- il Comune di Montegalda con D.G.C. n. 157 del 30.10.2012 ha adottato il Documento Preliminare, il Rapp. Amb. Prelim. ed ha approvato lo Schema di Accordo di Pianificazione con la Provincia per la redazione del PAT e ha dato Avvio al procedimento VAS e Avvio al procedimento di concertazione e partecipazione;

- con nota acquisita al prot. provinciale n. 96899 del 19.12.2012, il Comune di Montegalda ha quindi trasmesso: il documento preliminare, il rapporto ambientale preliminare e lo Schema di accordo di pianificazione;
- con nota n.6505 del 10.12.2012, n.741 del 05.02.2013, n.976 del 15.02.2013 e n.2735 del 21.05.2013 il Comune di Montegalda ha fatto pervenire alla Regione la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;
- la Commissione Regionale ha espresso parere favorevole al Rapporto Ambientale VAS con Parere n.72 del 02.07.2013 trasmesso con nota n. 327111 del 01.08.2013;
- con D.G.P. n.118 del 10.09.2013 la Provincia di Vicenza prende atto del Documento Preliminare e del Rapporto Ambientale preliminare, esprimendo alcune modifiche in merito e approva lo schema di accordo di copianificazione;
- con D.G.C. n. 122 del 10.10.2013 il Comune prende atto della Deliberazione del Commissario straordinario Provinciale che ritiene congruo il DP, recepisce le modifiche accordo pianificazione, e prende atto del parere regionale su R.A.P.;
- In data 22.10.2013 è stato sottoscritto l'Accordo di pianificazione tra il Comune e la Provincia di Vicenza per la redazione in forma concertata del P.A.T. ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004.

2 Il ruolo del Rapporto Ambientale nel processo di pianificazione

La configurazione finale del Piano deriva dal continuo confronto, attivo a partire dal Documento Preliminare, con i dati ambientali e gli obiettivi di miglioramento della qualità della vita della società locale, secondo principi di sostenibilità ambientale, ma anche economica e sociale.

Gli Obiettivi generali di Piano sono derivati dagli indirizzi fissati all'art. 2 dalla nuova Legge Urbanistica Regionale 11/2004. Si tratta di indirizzi che orientano le strategie di sostenibilità ambientale, sintetizzabili come segue:

- Il consumo di risorse rinnovabili deve essere adeguato alla capacità di rigenerazione del sistema naturale;
- Deve essere limitato al minimo il consumo di risorse non rinnovabili;
- Limitare l'emissione di inquinanti in modo da non eccedere la capacità di assorbimento e trasformazione dell'ambiente;
- Mantenere e migliorare la qualità ambientale per il sostentamento e il benessere della vita animale e vegetale;
- Mantenimento e incremento della biomassa e della biodiversità.

Tali linee guida e di indirizzo costituiscono la base per la definizione degli obiettivi di sostenibilità che il PAT deve garantire in un processo organico di sviluppo e di recupero delle potenzialità che il territorio esprime e che possono essere sinteticamente tradotti in:

- Ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo;

- Compatibilità dei processi di trasformazione con la tutela dell'integrità fisica, ambientale e paesaggistica nel rispetto dell'identità storico-culturale del territorio;
- Riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali attraverso interventi mirati di mitigazione degli impatti;
- Miglioramento e riqualificazione delle qualità ambientali, culturali, architettoniche e sociali delle aree urbane;
- Miglioramento del bilancio energetico del territorio e del patrimonio edilizio;
- Tutela e recupero delle aree agricole e della capacità produttiva anche mediante l'utilizzo di tecniche ecocompatibili.

Le azioni di PAT sono state conformate a detti obiettivi di sostenibilità. In particolare:

1. la realizzazione di un sistema per l'organizzazione delle reti di interconnessione ambientale e dei percorsi ciclopeditoni si basa sull'utilizzo, sull'integrazione e sul potenziamento degli elementi esistenti, rappresentati dai sistemi naturali (boschi, area umida del Bacchiglione) e dai sistemi di verde lineare (siepi, filari, fasce boscate ripariali, ecc.).
2. per quanto concerne l'inquinamento atmosferico ed acustico derivato soprattutto dal traffico veicolare, oltre a individuare infrastrutture varie per la riduzione del traffico urbano, si definiscono interventi di potenziamento del verde pubblico e di mitigazione lungo le principali strade.
3. per quanto attiene alle scelte progettuali, in coerenza con quanto espresso nel corso della definizione del Documento Preliminare e del Quadro Conoscitivo, è stata operata la scelta di individuare le nuove possibili espansioni limitate a interventi di completamento e ricucitura urbana afferenti ad ambiti consolidati in aree già parzialmente compromesse per destinazione e/o per posizione rispetto ad aree già fortemente antropizzate o a sistemi infrastrutturali. La scelta privilegia pertanto la ridefinizione e il completamento delle frange urbane, il completamento delle previsioni del PRG vigente con nuove espansioni localizzate in aderenza alle aree insediative centrali lungo le direttrici viarie.
4. per quanto riguarda le scelte infrastrutturali si sono definiti interventi per eliminare le criticità della rete stradale esistente e il traffico di attraversamento dai centri urbani., soprattutto con la realizzazione della nuova viabilità di livello sovramunicipale riguardante l'autostrada Valdastico sud, che consentirà un forte alleggerimento del traffico che attraversa il capoluogo, con positivi riflessi sulla vivibilità dei centri urbani. Si prevede un potenziamento della rete ciclopeditona in funzione sia della sicurezza stradale, sia dell'uso turistico e sociale del territorio.
5. nell'ambito del PI dovranno essere definite e tradotte puntualmente le scelte progettuali del PAT, anche per quanto riguarda la configurazione delle mitigazioni paesaggistico-ambientali in connessione con la rete ecologica locale e delle reti di interconnessione ciclopeditona.

Ciò ha portato a una continua e progressiva messa a punto del Piano che ha supplito alla impossibilità di individuare alternative rilevanti sia sotto il profilo quantitativo che di assetto spaziale.

Il confronto è stato piuttosto effettuato con riferimento allo scenario attuale-tendenziale.

La parte valutativa del Rapporto Ambientale si è quindi concentrata sul confronto fra questi due scenari evidenziando come, rispetto alla grande maggioranza degli indicatori scelti per effettuare la comparazione, lo scenario previsto dal PAT presentasse migliori "performances".

3 Articolo 6 della Direttiva 2001/42/CE, le consultazioni ed i loro risultati

La partecipazione e la concertazione è iniziata fin dalla stesura del Documento Preliminare coinvolgendo enti e rappresentanze delle forze locali.

Le indicazioni più significative hanno riguardato gli apporti collaborativi relativi alle *linee di sviluppo generali* proposte:

- **crescita compatta del territorio** privilegiando il riuso e l'ampliamento dell'esistente in alternativa a nuovi insediamenti residenziali isolati, con evidente economia nel consumo di suolo, nelle infrastrutture e nei servizi pubblici erogabili;
- **completare la rete della mobilità lenta**, con i percorsi ciclo-pedonali tra le varie zone urbanizzate del territorio e con i territori circostanti, in sicurezza rispetto al traffico automobilistico e pesante;
- **tutelare e valorizzare le identità locali**, quali i luoghi storici (ville e palazzi ma anche gli edifici testimoniali minori che ancora mantengono un rapporto funzionale con il paesaggio agrario in cui sono inserite e che contribuiscono a valorizzare), le produzioni tipiche e i luoghi della memoria, comprese le parti del territorio che mantengono una naturalità residua ancora evidente e strutturata, come l'area golenale del Bacchiglione;
- **fare "rete"** con i Comuni della Riviera del Bacchiglione e con i Comuni dell'Intesa Programmatica dell'Area Berica al fine di accedere ai finanziamenti regionali, statali e comunitari per lo sviluppo turistico – ricettivo, del tempo libero e per la valorizzazione storico - ambientale del territorio;
- **ridurre il rischio idraulico** completando le recenti opere di difesa idraulica realizzate e in progetto, al fine di controllare e regimare la pericolosità della rete idraulica in concomitanza con gli eventi meteorologici di elevata intensità che, con il cambiamento del clima, stanno avvenendo con intensità e frequenza sempre maggiori, trovando un rete idraulica non ancora adeguata a sostenerne gli effetti;
- **sostenere la riqualificazione del territorio**, anche con l'individuazione e l'eliminazione di opere incongrue, ovvero di strutture esistenti che costituiscono un elemento detrattore del territorio, come i diversi allevamenti zootecnici intensivi presenti, attraverso il riconoscimento del credito edilizio come previsto dalla nuova normativa regionale;
- **sostenere la centralità urbana e sociale del Centro Storico** favorendo lo sviluppo di attività commerciali e artigianali compatibili, con il potenziamento dei servizi pubblici e di uso pubblico, integrando le funzioni e i servizi con la residenza della popolazione locale;
- **sostenere il tessuto produttivo locale** privilegiando le attività situate in zona propria (possibilità di ampliamenti funzionali, completamento delle funzioni anche con il commercio, utilizzo di energia rinnovabile, etc.) e favorendo il trasferimento di quelle ubicate in zona impropria;
- **controllo dei consumi energetici** attraverso l'adesione al *Patto dei Sindaci* (Programma europeo "Covenant of Mayors") con cui i comuni si impegnano a mettere in atto nel proprio territorio politiche per ridurre le emissioni di CO₂ aumentando la produzione di energia da fonti rinnovabili, aumentando il

risparmio energetico e l'efficienza dei sistemi di produzione e di utilizzo dell'energia, al fine di rispettare la scadenza di riduzione del 20% delle emissioni entro il 2020.

- **connettere il territorio**, con una particolare attenzione alle reti di telecomunicazione (internet veloce) per la creazione di una società a basse emissioni di CO₂ e per cogliere le opportunità offerte dal telelavoro.

Queste indicazioni, analizzate maggiormente nello Scenario Attuale e in quello alternativo programmatico dagli specialisti del piano, hanno permesso una rimodulazione dello Scenario Progettuale per calibrare meglio la risposta in termini di programmazione urbanistica, senza incidere sui contenuti generali del piano, sul dimensionamento e sui principi formatori.

Le fasi procedurali sono state:

- la fase di concertazione del Documento Preliminare ha coinvolto enti pubblici, amministrazioni, associazioni economiche e soc. portatrici di interessi sul territorio, gestori di servizi pubblici e di uso pubblico.
- è stata redatta la “Relazione Conclusiva degli Esiti della Concertazione” nella quale si allegava il verbale del dibattito e delle osservazioni presentate a seguito della concertazione e si dichiarava che “successivamente ai suddetti incontri non sono pervenuti apporti collaborativi tali da modificare i contenuti del Documento Preliminare” e “Il Documento Preliminare non viene pertanto modificato nei suoi contenuti”.
- con D.G.C. n. 148 del 10.12.2013 è stata approvata la “Relazione Conclusiva degli Esiti della Concertazione” nella quale si dichiarava che il Documento Preliminare non è stato modificato a seguito delle osservazioni pervenute.

4 Le ragioni per le quali è stato scelto il Piano anche rispetto alle alternative individuate

Il progetto di piano come alternativa allo scenario tendenziale.

Qualora il sistema insediativo come definito nello scenario attuale, si evolvesse secondo le tendenze in atto, portando a termine le previsioni degli strumenti di programmazione in essere, si determinerebbe uno «scenario» così, in sintesi, descrivibile:

- in rapporto ai valori culturali e naturalistici, perdita di parte del patrimonio storico culturale e del disegno della struttura insediativa originaria che costituisce forte carattere di identità culturale;
- pericoli crescenti per la «rete ecologica» fondamentale;
- diffusione di interventi edilizi senza le dovute misure di mitigazione ambientale, in primis quelle riguardanti la salvaguardia idraulica.

Per questo importante tema (la salvaguardia idraulica e l'invarianza idraulica), sono stati effettuati diversi incontri con le autorità preposte alla compatibilità idraulica, con

particolare riferimento al Piano di Assetto Idrogeologico del fiume Bacchiglione, per la valutazione delle aree a rischio idraulico.

Per le misure adottate nel piano riguardanti l'aspetto idraulico del PAT del Comune di Montegalda, è stata prodotta la Valutazione di Compatibilità Idraulica ai sensi della DGRV n. 2948 del 06.10.2009, la quale ha ottenuto il parere favorevole da parte del Consorzio di Bonifica Brenta in data 20.10.2014 prot. n. 13506 e il parere favorevole da parte della Regione Veneto – Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste – Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza in data 28.10.2014 prot.n. 452010;

Lo scenario programmatico, ipotizzato nel progetto del PAT rappresentato a livello grafico nella tavola n. 4 e per quanto riguarda la sua attuazione sostanzialmente nelle NTA, si contrappone allo scenario attuale – tendenziale per i seguenti fondamentali aspetti:

- pone al centro la questione della «coerenza territoriale», della difesa e della valorizzazione dei valori ambientali, culturali, storici del territorio;
- la difesa e valorizzazione di alcuni elementi fondamentali del sistema delle risorse naturali;
- stabilisce la strategia delle aree destinate ad insediamenti produttivi, articolata in aree di interesse locale come da indirizzi provinciali in sede di PTCP e nell'uso mirato della perequazione territoriale e, nello stesso tempo, opera il contenimento della diffusione della grande distribuzione commerciale, in difesa di quella minore e diffusa;
- disegna il sistema relazionale, basato sulla viabilità strategica indicata nel PTCP e “disegnata” nel PAT, con le integrazioni dovute alle connessioni con la viabilità locale.

Per quanto riguarda la valutazione degli impatti delle scelte del piano, è stato predisposto un tavolo tecnico con i professionisti incaricati e con la messa a sistema delle loro valutazioni.

I professionisti hanno collaborato alla redazione del Quadro Conoscitivo del territorio, a partire dalla predisposizione dello scenario sullo stato attuale, con l'individuazione e il popolamento degli indicatori delle componenti che rientravano nelle loro competenze.

Le fasi procedurali relative alla versione definitiva di PAT, per la sottoscrizione dello stesso tra Comune e Provincia e successiva adozione in Consiglio Comunale, è stata redatta ed adeguata tenendo presente:

- le considerazioni espresse dalla Provincia sulla bozza di Piano con nota prot. prov. n. 77229 del 05.11.2014;
- il Parere favorevole della Regione Veneto – Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste – Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza (già Genio Civile) sulla Valutazione di Compatibilità Idraulica - prot. n. 452010/63000600/20-26 del 28.10.2014-prat.n. P43/2014/7007160000/C.101.01.1.;
- le banche dati del Quadro Conoscitivo e degli elaborati di progetto del P.A.T. sono state redatte in conformità alle codifiche previste dagli atti di indirizzo della L.R. 11/04, e aggiornate con gli atti di indirizzo (art. 50 lettera a) e f) - banche dati e quadro conoscitivo: specifiche tecniche e relativi allegati;

5 Le misure di monitoraggio

Obiettivi del monitoraggio

L'attività di monitoraggio, così come stabilita all'articolo 18 del D.Lgs. n. 4/2008, deve assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PAT e verificare se si stanno conseguendo gli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi impreveduti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali.

Indicatori significativi per il monitoraggio

Sono gli indicatori che più di altri "misurano" l'efficacia dell'attuazione del Piano e per i quali esistono già protocolli di raccolta da parte dell'Agenzia ambientale regionale (ARPAV) e del sistema informativo regionale (SISTAR).

Per la formulazione del piano di monitoraggio, oltre a tenere conto degli obiettivi del Piano e delle criticità ambientali presenti, occorrerà rapportarsi con gli altri Piani di Monitoraggio relativi agli strumenti territoriali (PTRC/PTCP) che operano sullo stesso territorio, al fine di un'economia di scala e di univoca interpretazione delle tendenze in atto.

Macrosettore	Indicatori di derivazione PTRC
Emissioni di gas climalteranti:	➤ Emissioni di gas serra complessive e da processi energetici t di CO ₂ eq/anno evitate
Energia	➤ Energia da fonti rinnovabili: <ul style="list-style-type: none">○ Produzione di energia elettrica per fonte○ Produzione di energia elettrica da co-generazione○ Potenza elettrica installata di impianti che usano fonti rinnovabili MWh○ Produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili MWh/anno○ Capacità produttiva di energia termica da fonti rinnovabili in MWt installati
	➤ Produzione di energia termica da fonti rinnovabili MWt/anno
	➤ Consumi energetici: <ul style="list-style-type: none">○ Consumi finali di energia elettrica per settore economico ➤ Consumi finali e totali di energia per settore
Trasporti	➤ Passeggeri trasportati per vettore
Qualità dell'aria	<ul style="list-style-type: none">○ Emissioni di NOx complessive e da processi energetici○ Emissioni di SOx complessive e da processi energetici ➤ Qualità dell'aria ambiente: classificazione del territorio, numero di superamenti dei limiti
Biodiversità,	<ul style="list-style-type: none">○ Stato di conservazione dei SIC/pSIC interessati

geodiversità e paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> ○ numero di Geositi ➤ funzionalità della rete ecologica
Litosfera e pedosfera (Suolo e sottosuolo)	<ul style="list-style-type: none"> ○ Aree antropizzate di dissesto idrogeologico e in aree a rischio frana ○ Entità degli incendi boschivi ○ Uso del suolo ○ Superficie forestale ➤ Aree dedicate alla rete ecologica dal PTCP, suddivise per comune
Risorse idriche	<ul style="list-style-type: none"> ○ Uso delle risorse idriche ○ Volume derivato dai corsi d'acqua a fini idroelettrici ➤ Prelievi di acque sotterranee
Inquinanti pericolosi, pesticidi e sostanze chimiche	<ul style="list-style-type: none"> ○ Siti contaminati bonificati (area totale e area per anno) ○ Aziende a rischio di incidente rilevante ➤ distribuzione per uso agricolo di fertilizzanti
Inquinamento elettromagnetico	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Superamento dei limiti per i campi elettrici e magnetici prodotti da elettrodotti, azioni di risanamento

Macrosettore	Indicatori di derivazione PTCP
Acque	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Livello di Inquinamento da macrodescrittori ➤ Indice Biotico Esteso ➤ Concentrazione di nitrati nelle acque superficiali ➤ Stato ecologico dei corsi d'acqua ➤ Stato ambientale dei corsi d'acqua
Gestione dei rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> ○ Rifiuti urbani e percentuale di raccolta differenziata ○ Quantità di rifiuti avviati a recupero energetico ➤ Quantità di rifiuti speciali pericolosi prodotti
Economia	<ul style="list-style-type: none"> ○ Prodotto interno lordo ➤ aziende e unità locali per il primario, il secondario, il terziario

Indicatori del monitoraggio di competenza del PAT

Questi indicatori verranno monitorati con cadenza massima di cinque anni e nel caso di varianti al PAT, il relativo Rapporto Ambientale dovrà riportare i valori di popolamento disponibili alla data della variante.

Il Comune, in sede di adozione del PI o di sue varianti, dovrà riportare lo stato degli indicatori previsti nel piano di monitoraggio del territorio, sia quelli di competenza del PAT che quelli di competenza PTRC e PTCP, disponibili alla data di adozione della variante.

Le analisi saranno effettuate dall'Amministrazione comunale, salvo specifiche diverse riportate della tabella seguente.

Macrosettore	Indicatori del PAT	Unità di misura	Ente / Periodicità
Suolo	Consumo di Superficie Agricola Utile	Ha	Comune / anno
Acqua	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Localizzazione aree a rischio idrogeologico/ristagno idrico ➤ Aumento della superficie impermeabilizzata ➤ Portata di deflusso* ➤ Numero pozzi privati* 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Individuazione cartografica ➤ Ha ➤ metri cubi/secondo ➤ numero 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Comune / anno ➤ Comune / anno ➤ Consorzio di Bonifica / anno ➤ Genio Civile / anno
Economia	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Aziende e addetti ➤ Reti la telematica ➤ Reti energetico-ambientali 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Numero ➤ km / n. stazioni ➤ km 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Comune / anno ➤ Comune / anno ➤ Comune / anno
Agenti fisici	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Impianti per la comunicazione ➤ Campi elettromagnetici ed elettrodotti (specialmente rispetto delle fasce di rispetto per scuole, asili e simili) ➤ Verifica livelli acustici terr. comunale 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ numero ➤ km ➤ mq aree sensibili in fascia di rispetto <p>Db</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Comune / anno ➤ Comune / anno ➤ Comune / anno <p>Comune / anno</p>
Sociale	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Andamento demografico ➤ Rete ciclabile ➤ Andamento delle presenze in strutture turistico-ricettive (musei, parchi, ville, esposizioni) 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ residenti ➤ km ➤ turisti/anno 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Comune / anno ➤ Comune / anno ➤ Comune / anno
Aria	➤ Concentrazione di particolato fine PM*	➤ $\mu\text{g}/\text{m}^3$	➤ ArpaV / anno
Trasporti	➤ Andamento del traffico*	➤ autoveicoli/ora	➤ Sistar Regione Veneto / anno
Paesaggio, biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Andamento della frammentazione del paesaggio ➤ Corridoi ecologici e aree di notevole interesse ambientale ➤ Stato di conservazione dei beni monumentali 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Indice di connettività ➤ km <p>giudizio</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Comune / anno ➤ Comune / anno ➤ Comune / anno

* : compatibilmente alla reperibilità del dato.

** : dato del consorzio di bonifica